



IL DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO DEL 3 NOVEMBRE 2004: DISPOSITIVI PER L'APERTURA DELLE PORTE INSTALLATE LUNGO LE VIE DI ESODO



Dott. Ing. Massimo Nazzareno Bonfatti

OGGETTO

IL PROVVEDIMENTO STABILISCE:

- i criteri di scelta per l'installazione

- le condizioni identificative della corretta
 - commercializzazione (immissione sul mercato)
 - installazione
 - manutenzione

STRUTTURA

CINQUE ARTICOLI CONCERNENTI:

- Oltre all'OGGETTO, il campo di applicazione
- Le definizioni
- I criteri di installazione
- La commercializzazione, l'installazione e manutenzione dei dispositivi
- I termini attuativi e le disposizioni transitorie

CAMPO DI APPLICAZIONE

IL PROVVEDIMENTO È ESPLICITAMENTE MIRATO SU:

- dispositivi ad apertura manuale delle porte,
- installate lungo le vie di esodo,
- nelle attività soggette al controllo del C.N.VV.F.
ai fini del rilascio del C.P.I.,
- quando previsti.

AL 2° COMMA È DATA UNA DISPOSIZIONE DI PRODOTTO

I dispositivi devono essere:

- UNI EN 179 ,
- UNI EN 1125 ,

secondo i criteri indicati all'articolo 3

DEFINIZIONI

- a) Via di emergenza (o via di esodo, o di uscita, o di fuga)
- b) Uscita di emergenza
- c) Uscita di piano
- d) Luogo sicuro
- e) Percorso protetto

a) Via di emergenza

(o via di esodo, o di uscita, o di fuga)

Percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

b) Uscita di emergenza

Passaggio che immette in un luogo sicuro

c) Uscita di piano

uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- c.1) uscita che immette direttamente in un luogo sicuro
- c.2) uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro
- c.3) uscita che immette su di una scala esterna

d) Luogo sicuro

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio

e) Percorso protetto

Percorso caratterizzato da un'adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoi protetto, da una scala protetta o da una scala esterna

È RIPORTATA LA TERMINOLOGIA GIÀ IN USO

ed in particolare:

- Via di emergenza art. 13, D.P.R.n.547/55 - D.Lgs.n.626/94
- Uscita di emergenza art. 13, D.P.R.n.547/55 - D.Lgs.n.626/94
- Uscita di piano All. 3, D.M.10.3.98 punto 3.1
- Luogo sicuro All. 3, D.M.10.3.98 punto 3.1
- Percorso protetto All. 3, D.M.10.3.98 punto 3.1

CRITERI DI INSTALLAZIONE

AL 1° COMMA È DATA UNA
DISPOSIZIONE DI PRODOTTO

I dispositivi devono essere muniti di:

➤ **MARCATURA CE ,**

AL 2° COMMA È DATA LA VERA DISPOSIZIONE DI INSTALLAZIONE

I parametri su cui questa è modulata sono:

- l'ammissione di pubblico,
- l'affollamento massimo,
- la pericolosità dell'attività,

CONSIDERAZIONI

**il semplice uso agevola un
azionamento efficace**

la difficoltà d'uso può generare panico

il facile azionamento agevola l'esodo

➤ il pubblico:

La consentita presenza, o meno, di persone non appositamente addestrate e prive di dimestichezza con gli ambienti e le attrezzature presenti, è considerata significativa per l'individuazione di condizioni che agevolino l'esodo nel corso dell'emergenza.

➤ **l'affollamento:**

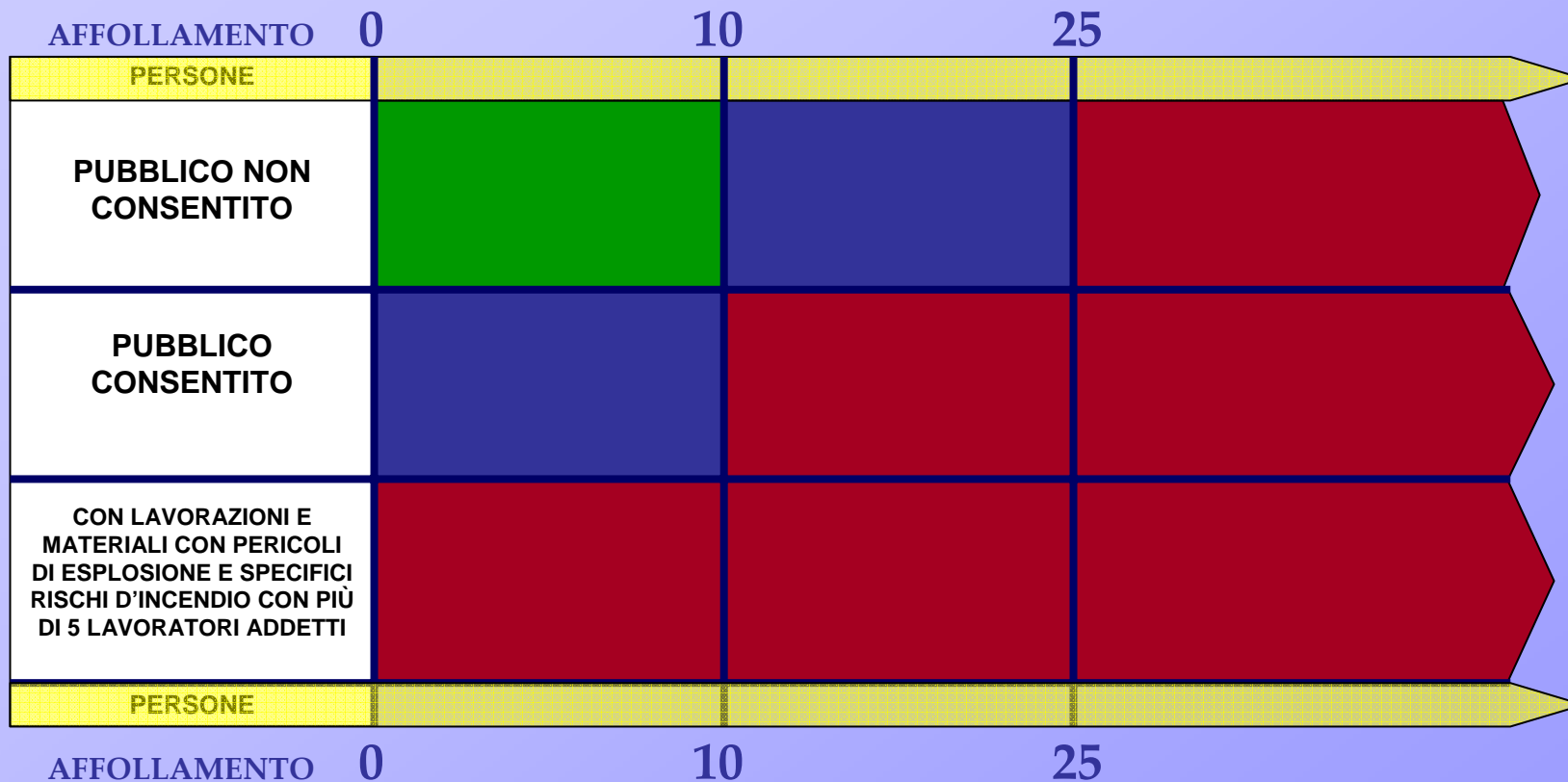
Il numero di persone, che possono utilizzare la stessa porta ed azionare il medesimo dispositivo su di essa montato, è considerato significativo per l'individuazione di condizioni che agevolino l'esodo nel corso dell'emergenza.

Tre gruppi: 0÷9; 10÷25; ≥26 persone

➤ la pericolosità:

La presenza di lavorazioni o materiali in relazione ai rischi di incendio, unitamente alla presenza di più di cinque lavoratori addetti, è considerata significativa per l'individuazione di condizioni che agevolino l'esodo nel corso dell'emergenza.

CRITERI DI INSTALLAZIONE



LIBERA
INSTALLAZIONE

EN 179

EN 1125

CONSIDERAZIONI

AGEVOLARE L'ESODO

per l'abbandono degli ambienti pericolosi

per tale fine le disposizioni preesistenti e
vigenti individuano già altri aspetti:

(esempio:)

larghezza delle uscite

misure gestionali ed organizzative

CONSIDERAZIONI

I parametri valutati e le relazioni logiche considerate sono analoghi a quelli richiamati nel decreto in argomento

le disposizioni preesistenti e vigenti individuanti altri aspetti sui medesimi parametri sono:

- D.Lgs. n.626/94 art. 4 comma 11
- D.P.R. n.547/55 art.14 c.2 e c.3 lett.b)
- D.M. 10.03.1998 art. 5 e alleg. III
(vie di esodo in caso d'incendio)

LA COMMERCIALIZZAZIONE, L'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DEI DISPOSITIVI

Sono indicati in modo puntuale gli adempimenti da osservare e le figure deputate a porli in atto.

Le figure sono:

- a) Produttore
- b) Installatore
- c) Titolare dell'attività

COMMERCIALIZZAZIONE, L'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DEI DISPOSITIVI

adempimenti del

a) produttore

a.1) fornire le istruzioni per la scelta in relazione all'impiego per:

- l'installazione e
- la manutenzione

adempimenti del

b) installatore

- b.1) eseguire l'installazione secondo le indicazioni del produttore;
- b.2) redigere, sottoscrivere e consegnare all'utilizzatore una dichiarazione di corretta installazione secondo le indicazioni del produttore

adempimenti del

c) titolare dell'attività

- c.1) conservare la dichiarazione di corretta installazione;
- c.2) effettuare la corretta manutenzione secondo le istruzioni del produttore;
- c.3) compilare, in modo corrispondente, il registro di cui D.P.R.n.37/98, art.5, comma 2.

TERMINI ATTUATIVI E DISPOSIZIONI TRANSITORIE

I dispositivi già installati, non muniti di marcatura CE, devono essere sostituiti conformemente al decreto a cura del titolare in caso di :

- rottura del dispositivo
- sostituzione della porta
- alterazione peggiorativa delle vie di esodo
- entro il 16 febbraio 2011

La manutenzione dei dispositivi legittimamente privi di marcatura CE deve:

- garantire, comunque, il mantenimento della funzionalità originaria
- essere annotata sul registro di cui D.P.R.n.37/98, art.5, comma 2.